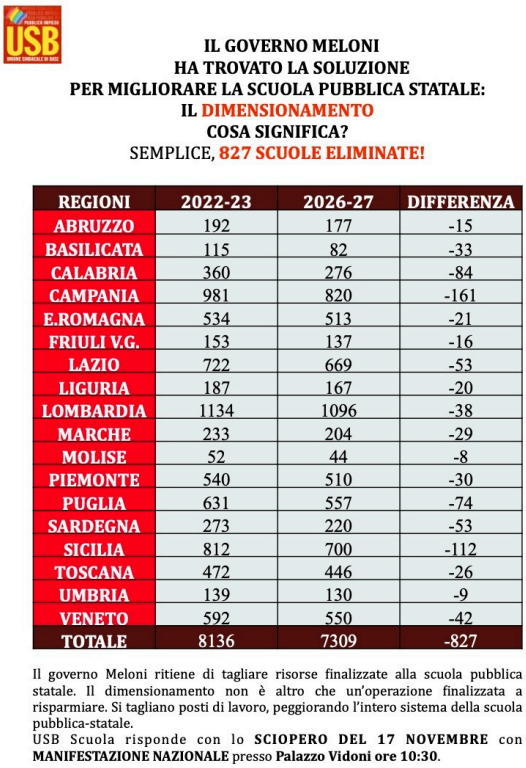
Pubblico Impiego - Scuola

Il governo Meloni taglia sulla scuola. Rispondiamo con lo sciopero del 17 novembre



IL GOVERNO MELONI
HA TROVATO LA SOLUZIONE
PER MIGLIORARE LA SCUOLA PUBBLICA STATALE:
IL DIMENSIONAMENTO
COSA SIGNIFICA?
SEMPLICE, **827 SCUOLE ELIMINATE!**

REGIONI	2022-23	2026-27	DIFFERENZA
ABRUZZO	192	177	-15
BASILICATA	115	82	-33
CALABRIA	360	276	-84
CAMPANIA	981	820	-161
E.ROMAGNA	534	513	-21
FRIULI V.G.	153	137	-16
LAZIO	722	669	-53
LIGURIA	187	167	-20
LOMBARDIA	1134	1096	-38
MARCHE	233	204	-29
MOLISE	52	44	-8
PIEMONTE	540	510	-30
PUGLIA	631	557	-74
SARDEGNA	273	220	-53
SICILIA	812	700	-112
TOSCANA	472	446	-26
UMBRIA	139	130	-9
VENETO	592	550	-42
TOTALE	8136	7309	-827

Il governo Meloni ritiene di tagliare risorse finalizzate alla scuola pubblica statale. Il dimensionamento non è altro che un'operazione finalizzata a risparmiare. Si tagliano posti di lavoro, peggiorando l'intero sistema della scuola pubblica-statale.
USB Scuola risponde con lo **SCIOPERO DEL 17 NOVEMBRE** con **MANIFESTAZIONE NAZIONALE** presso **Palazzo Vidoni ore 10:30**.

Nazionale, 08/11/2023

Il governo Meloni ha imboccato una strada pericolosissima. Il piano di dimensionamento della rete scolastica, previsto dalla Legge di bilancio 2023, tramite Decreto Interministeriale (Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero dell'Economia e Finanze) avrà come effetti più o meno immediati l'aumento del rapporto alunni/docenti, la riduzione delle scuole, il taglio del personale.

Il governo del popolo realizza un piano che di popolare ha ben poco. Il decreto prevede, infatti, la riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ognuno dei prossimi tre anni scolastici (2024/2025, 2025/2026, 2026/2027). Le Regioni sono particolarmente

preoccupate per il numero minimo di 961 studenti richiesti per evitare accorpamenti. Numero che nel 2025 scenderà a 948 e nel 2026 a 938. Rileviamo come il piano del governo Meloni produrrà effetti devastanti su più livelli, dal numero di scuole presenti sul territorio nazionale alla qualità di insegnamento che le stesse potranno ancora offrire. Lo smembramento e l'accorpamento di plessi e sedi ha il solo scopo di realizzare un risparmio per le casse dello Stato a scapito della qualità del servizio offerto. Le conseguenze più gravi saranno pagate come al solito dai più deboli e dalle regioni del Meridione.

Il 17 novembre scioperiamo insieme a tutto il pubblico impiego per opporci al piano di dimensionamento del governo e per gridare a gran voce che la scuola pubblica statale necessita di maggiori investimenti per aumentare gli organici e migliorare lo stato in cui versano la maggior parte degli istituti del Paese!

Appuntamento il 17 novembre alle ore 10.30 a Roma presso Palazzo Vidoni.